

Alta Corte Granata al posto di Saja

ROMA. Renato Granata, presidente della prima sezione civile e segretario generale della Cassazione, è stato eletto giudice della Corte Costituzionale al posto di Francesco Saja...



Giuliano Vassalli

Magro bilancio del primo anno di applicazione del nuovo codice Vassalli: «Senza soldi manca il salto di qualità»

La riforma? Non è arrivata Forse è sepolta dalla burocrazia

Nuovo processo alla verifica del primo anno: c'è chi rimpiange semplicemente il codice Rocco, chi accusa i giudici, chi sottovaluta le difficoltà e chi propone rimedi, come fanno i firmatari del documento: «Far vivere il nuovo processo»...

CARLA CHELO

ROMA. Sarà una festa di compleanno con pochi invitati, pochissima allegria e tanti mugugni quella che si celebra oggi per il nuovo codice di procedura penale...

In Calabria record delle assenze

Table with columns: CITTÀ, REGIONE, ORGANICO PREVISTO, POSTI COPERTI, POSTI VACANTI, % POSTI VACANTI. Lists data for Campania, Puglia, Calabria, and Sicilia.

Un ampio schieramento ideale per il primo compleanno del nuovo codice ha sottoscritto un documento, significativamente intitolato: «Far vivere il nuovo codice di procedura penale»...

dal vecchio codice si potrebbe «depenalizzare» i reati minori, «contrastando così efficacemente» - conclude il documento - «quantità, altivamente, o con tanto su una passività che porti allo sfascio della giustizia»...

Controlli anti-Aids Il governo intende cacciare i sieropositivi da forze armate e polizia

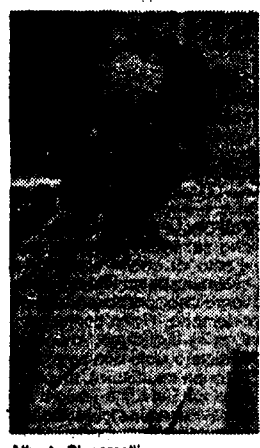
ROMA. Per adesso tocca a forze armate, polizia, vigili del fuoco, agenti di custodia. Ma poi potrebbe toccare a qualsiasi lavoratore. Con un articolo, il 15, del decreto legge 276 del 4 ottobre relativo all'aumento degli organici della polizia, il governo ha stabilito non solo l'accertamento dell'assenza di tossicodipendenza - come previsto dalla legge sulla droga approvata nel giugno scorso - ma anche il controllo dell'assenza di sieropositività all'infusione di Hiv...

Il giudice trapanese fu ucciso nell'88 da pregiudicati che aveva condannato per reati vari Svolta nelle indagini: uno dei killer ha parlato, «scagionando» la mafia

Una vendetta l'omicidio di Giacomelli

Svolta nelle indagini sull'uccisione del giudice trapanese Alberto Giacomelli. Gli inquirenti indicano i 5 presunti colpevoli, pregiudicati, non mafiosi. Poco prima di essere assassinato, nel 1988, Giacomelli scese dalla sua auto per parlare con il conducente di una Vespa che gli aveva tagliato la strada: conosceva infatti quello che di lì a qualche minuto sarebbe diventato il suo assassino.

Si era ritirato a fare il Cincinno nei suoi poderi nel Baglio Ballotta, a 16 chilometri da Trapani. Ma la mafia - e non sembra strano - preferì non uccidere i cinque che oggi si ritrovano accusati di omicidio dal giudice istruttore Filippo Messina e dai sostituti Francesco Taurisano e Franco Messina. E c'è un motivo: se la mafia trapanese li avesse uccisi non sarebbe mai riuscita a dimostrare la sua completa estraneità a quell'agguato eccellente che non aveva né commissionato né voluto. Sono cose che contano moltissimo in una zona come questa. Tant'è che ieri sera, durante una conferenza stampa che sembrava inevitabilmente avvitata sul «top secret», le indagini sono ancora in corso e non vogliamo rovinarle, «leggere i comunicati ufficiali».



Alberto Giacomelli

L'assegno di divorzio Sentenza della Cassazione Dopo la separazione stesso tenore di vita

ROMA. Questa volta l'han spuntata le donne. Dopo il divorzio, stabilisce una sentenza delle sezioni riunite della Cassazione, la parte più debole ha diritto a un assegno che consenta di mantenere lo stesso livello di vita che aveva prima. Al termine di una serie di pareri contrastanti, i giudici dell'alta corte hanno deciso che non dovrà più essere possibile «aliquidare» la moglie, magari dopo vent'anni di matrimonio, con un assegno di assistenza, come sempre più di frequente è stato disposto dai tribunali. Occorrerà aspettare ancora qualche tempo per sapere anche le motivazioni di una sentenza (pare assai controversa e dibattuta) che mette fine ad un lungo braccio di ferro. Secondo un'interpretazione sempre più diffusa dell'ultima legge di divorzio dell'87, l'assegno alla parte più debole doveva essere erogato solo se questa non aveva altri mezzi di sussistenza e non era in grado di procurarseli. E aveva carattere sostanzialmente assistenziale. A giustificare quest'impostazione c'è il principio che il matrimonio non può essere una rendita. Grazie alla diffusione di questi criteri negli ultimi anni i nuovi nuclei familiari (soprattutto le donne con i figli a carico) hanno subito un drastico impoverimento del loro tenore di vita.

Lo propone il capoluogo emiliano Numero chiuso per i Tir sulla Bologna-Firenze

L'Emilia-Romagna come l'Austria. Il Consiglio comunale di Bologna ha votato un ordine del giorno nel quale si chiede il «numero chiuso» per i Tir in transito sull'autostrada Bologna-Firenze. In realtà, nel documento si chiedono molti provvedimenti volti a riequilibrare il trasporto tra ferrovia e strada a favore della prima, perché sia possibile costruire la variante di valico (o Autosole bis).

Nel Ravennate fossa comune dell'ultima guerra? Lungo il fiume Santerno trovati alcuni scheletri umani

Gli scheletri di almeno quattro persone, presumibilmente uccise durante o subito dopo la guerra, sono stati trovati ieri mattina lungo l'argine del fiume Santerno, in provincia di Ravenna. Alcuni teschi presentano fori di pallottole, i resti erano accatastati e i corpi erano stati spogliati di ogni elemento utile al riconoscimento. La magistratura ha aperto un'inchiesta. Ma tutti già parlano di «omicidi politici del dopoguerra».

Dimostrazione a Venezia «Attacco» di Greenpeace: «Salviamo la laguna dagli scarichi tossici»

VENEZIA. Porto Marghera, insediamenti industriali per 1650 ettari, 20.000 lavoratori. Sono le sette del mattino. La motonave Sirius, sulla quale sventola la variopinta bandiera di Greenpeace, si avvicina al canale d'entrata. Gli addetti al traffico portuale intralciano immediatamente una fitta serie di comunicazioni via radio. Mentre si cerca in qualche modo di bloccare il cammino della Sirius, dalla nave si sganciano quattro grossi gommoni con a bordo alcuni attivisti del movimento ambientalista. In sette si arrampicano su di un gigantesco oleodotto sovrappeso dal quale, qualche ora dopo, verrà calato uno striscione di 800 metri quadrati. «Salviamo Venezia, stop agli scarichi tossici», questa la scritta, enorme, che rimane come sospesa a mezz'aria, proprio davanti agli inceneritori fumanti della Montedison. Nel frattempo Roberto Ferrigno, 32 anni, responsabile di Greenpeace per la campagna Adriatico, ha già provveduto ad informare le autorità portuali, sempre via radio, di quello che sta accadendo: «Questa è una azione dimostrativa».